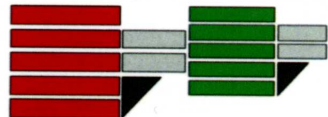


UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



Dipartimento di SCIENZE FARMACEUTICHE



Congresso Interdisciplinare sulle Piante Medicinali



Cetraro 31 Maggio - 2 Giugno 2012



SIPHAR

Società Italiana di Farmacognosia



theWriter
editions

**PIANTE MEDICINALI IN SICILIA: UN'OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO TRA
TRADIZIONE E INNOVAZIONE**

Alessandra Carrubba, Marcello Militello

D/SAGA - Dipartimento Sistemi AGroAmbientali, Facoltà di Agraria, Università di Palermo; Viale delle Scienze, 90128, Palermo; email: alessandra.carrubba@unipa.it

L'area del Mediterraneo, caratterizzata da una estrema variabilità di ambienti naturali e quindi da un elevato grado di biodiversità vegetale, possiede un grande numero di specie dotate di proprietà medicinali; in Sicilia, molte di queste fanno parte da tempi remotissimi della tradizione popolare, che tuttora ne fa largo uso per l'automedicazione erboristica e in terapia veterinaria.

In epoca recente, la crescente tendenza dell'industria e dei consumatori verso l'utilizzazione di prodotti "naturali" ha aperto la strada verso l'uso di piante medicinali anche in settori di mercato che, fino a qualche tempo fa, erano dominati dai prodotti di sintesi. In tale contesto, ci si interroga su come far fronte alla crescente domanda e come ottimizzare la qualità del materiale vegetale prodotto. La raccolta dai luoghi di vegetazione spontanea, oltre a creare serie preoccupazioni di carattere naturalistico, legate al rischio del depauperamento delle popolazioni naturali, è per lo più insufficiente a soddisfare le esigenze del mercato globale e fornisce un prodotto di qualità generalmente difforme. In molti casi, per far fronte alle richieste dell'industria e dei consumatori, la costituzione di coltivazioni *ad hoc*, purché condotte razionalmente, diventa pertanto l'unica scelta economicamente percorribile. Si rende quindi necessario lo sviluppo di tecniche agronomiche conservative, sostenibili ed ecocompatibili, che da un lato rispondano alla necessità di ottenere produzioni stabili dal punto di vista quanti-qualitativo e, dall'altro, si adattino a contesti agro-ambientali spesso caratterizzati da una certa tendenza alla marginalità. Le tecniche di conduzione in biologico offrono un'importante opportunità in questo senso, ma ancora numerosi punti rimangono da risolvere riguardo agli effetti che i singoli passaggi dell'agrotecnica possono esercitare sulla risposta quantitativa e qualitativa delle specie in coltivazione.